

MANIFESTAZIONE DEI SINDACATI DAVANTI A PALAZZO VOCHIERI

Orario scolastico su 5 giorni, caos

■ La consigliera Emanuela Allegra ha presentato un ordine del giorno sulla riorganizzazione degli orari per l'anno scolastico 2013-2014. All'ipotesi che prende corpo, e che dovrà essere approvata dal Provveditorato, di limitare a 5 giorni l'attività didattica con vacanza al sabato, per contenere costi di riscaldamento e di trasporto è contrario tutto il gruppo del Pd. La capogruppo del Pd Valeria Gallipone l'accento sul fatto che «si discute di orari semplificati e di risparmi senza parlare della qualità dello stare a scuola. Come possiamo pensare che studenti costretti ad alzarsi alle 5.30 - 6 per venire a scuola possano apprendere fino al tardo pomeriggio. Fuori in questo momento ci sono i sindacati che protestano per non essere stati consultati»

Replica il capogruppo della Lega Gian Carlo Locarni: «L'equazione 5 giorni uguale a meno qualità didattica non regge e non regge quanto ha detto la consigliera Galli.



La manifestazione davanti alla sede della Provincia

Chiunque va a lavorare si alza all'alba e torna al tramonto. La scuola va rifatta dalla testa ai piedi, è una scuola vetusta che ha sempre fatto quadrato per mantenere i privilegi. Tentare di mettere la bandierina politica sul problema scuola è scorretto. Io sono certo che ci sarebbero dei ragazzi contenti di poter trascorrere il sabato con la

propria famiglia».

«Per la didattica - sottolinea Emiliano Marino del Pd - non è influente l'orario, ci può stare il sacrificio ma ci vuole un confronto, agli studenti non è stato chiesto niente sulle difficoltà di apprendere quando si è stanchi».

Il presidente Sozzani ricorda che «il dibattito sulla riduzione dei fondi per la scuola è nazionale, la Lombardia ha già fatto la scelta di cui stiamo noi discutendo. La soppressione di quella giornata la deve decidere il Provveditorato. Stiamo solo cercando di trovare una soluzione concordata e condivisa».

Il capogruppo del Pdl Marcello Gambaro esprime contrarietà al documento: «I dirigenti scolastici in buona parte condividono questa soluzione quindi il testo è già sbagliato». Di «con-

traddizioni e strumentalità dell'ordine del giorno - parla Alessandro Crippa di Fratelli d'Italia - anche noi andavamo a scuola solo 5 giorni, se lo chiediamo agli studenti ci rispondono che 5 giorni va bene».

Contrario Alessandro Albanese del gruppo misto che dice «di non vedere nei proponenti la volontà di ricercare un'altra soluzione».

«Quando una scuola rimane chiusa - dichiara Roberto Bramante di Rifondazione/Comunisti - e deve essere rimessa in funzione ho dei dubbi che i costi diminuiscano veramente».

«Un lavoro di concertazione che non c'è - dice la proponente del documento Allegra - non si tratta di metter delle bandierine ma di pensare a una scuola come si deve. Se non si forniscono il riscaldamento e i mezzi di trasporto la decisione diventa forzata».

L'odg viene respinto con 14 voti contrari, 6 favorevoli e 2 astensioni.

Sull'argomento è intervenuta anche la senatrice Ferrara (pd): «Farò il possibile per fare in modo che l'appello lanciato oggi dai sindacati davanti alla sede della Provincia possa essere raccolto e considerato dalle Istituzioni locali. Se proprio non è possibile trovare alternative al nuovo calendario scolastico, almeno che questa riorganizzazione degli orari possa essere studiata con gli insegnanti. E non subita».

mt.u.